

INQUILINI UNITI

Numero 153/2017
Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

In questo
numero:

- Il conguaglio: quanto può essere alto?
- Pulizia delle tubazioni di scarico
- Pulizia del camino nell'appartamento

Facciamo il punto

Editoriale

L'estate non offre mai grandi novità da commentare, la politica sonnecchia o è impegnata in grandi manovre elettorali e tutto o quasi viene rimandato all'autunno. È il momento quindi di fare un punto della situazione. Abbiamo sempre detto che le soluzioni ai diversi problemi del settore dell'alloggio devono essere trovate a livello nazionale, cantonale e comunale. Vediamo quindi cosa si è mosso in ciascuno di questi ambiti.

La Confederazione, dopo aver snobbato l'iniziativa depositata dall'ASLOCA-SMV-ASI, sembra voglia ora condizionare il finanziamento dei fondi di rotazione al ritiro o al rigetto dell'iniziativa lanciata dall'associazione svizzera degli inquilini e firmata da 125'000 cittadini. Stiamo andando quindi verso un ricatto senza mezzi termini, soprattutto perché l'associazione inquilini ha sempre detto che finanziare i fondi di rotazione è senza dubbio un'ottima cosa, perché permette a cooperative e a enti senza scopo di lucro di

costruire alloggi sociali a minor costo, ma ha anche sempre affermato che questo non può bastare per risolvere almeno in parte i problemi che troppe economie domestiche devono affrontare. Il Consiglio federale continua ad asserire che il mercato dell'alloggio si regola da sé. Nella realtà come si regola e a che prezzo è sotto gli occhi di tutti. La commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale invece ha appoggiato l'iniziativa Egloff che chiede sia limitata la possibilità per l'inquilino di contestare la pigione iniziale.

Ricordiamo che le camere federali a suo tempo non avevano voluto entrare nel merito dell'introduzione del formulario ufficiale a inizio locazione. Ancora una volta è ribadita la volontà di non mettere paletti all'aumento delle pigioni. Il Consiglio nazionale attraverso una sua commissione sta inoltre valutando di sopprimere il valore locativo nell'imposizione fiscale dei proprietari. Una proposta questa già ventilata in passato, che vuole favorire i proprietari immobiliari a scapito delle casse dello Stato.

Il Cantone che a suo dire avrebbe dovuto portare il Piano cantonale dell'alloggio in Gran consiglio per l'approvazione del credito quadro entro la fine dell'anno scorso, sta dormendo sonni tranquilli. Del Piano cantonale dell'alloggio non si sa più niente, nessuna novità all'orizzonte. Nel contempo però il Cantone vede aumentare a dismisura il numero di chi deve ricorrere alle prestazioni sociali e si sa che il costo dell'alloggio è uno dei fattori più importanti a generare povertà.

A Lugano invece e fortunatamente, sembra si stia andando verso la concretizzazione dell'iniziativa popolare ripresa in grande parte dal Consiglio comunale. Le autorità sembrano voler seriamente lavorare per la creazione di alloggi sociali. Presto si potranno conoscere quali saranno gli interventi previsti, quale le risorse finanziarie destinate e quali gli attori che saranno chiamati alla realizzazione di un parco alloggi commisurato alle esigenze della città.

La riduzione della pigione

È stata lanciata la nostra campagna di riduzione delle pigioni; molti inquilini si sono affannati a chiedere giustamente la diminuzione dell'affitto, ecco alcune domande con cui ci siamo visti confrontati nei nostri uffici:

Abbiamo mandato una lettera firmata da tutto il palazzo, 12 appartamenti, per

ottenere la riduzione dell'affitto. Oggi è arrivata la risposta della fiduciaria, che non ci concede la riduzione dicendo che il nostro affitto è "modesto". Cosa dobbiamo fare?

La motivazione addotta non può essere ritenuta senza dubbio sufficiente per giustificare la mancata riduzione della pigione. Nel vostro caso è necessario insistere per ottenere la riduzione,

depositando un'istanza all'Ufficio di conciliazione in materia di locazione competente entro 30 giorni dalla risposta ricevuta dalla fiduciaria e comunque al massimo nei 60 giorni successivi all'invio della richiesta di abbassamento della pigione. In caso contrario la richiesta è come se non fosse mai stata formulata.

Bisogna però fare attenzione, perché la maggior parte delle volte ogni inquilino ha un contratto con scadenze diverse rispetto a quello di un altro. La richiesta di riduzione della pigione vale solo per la prossima scadenza contrattuale e deve essere inviata rispettando il periodo di preavviso. È possibile pertanto che solo alcuni inquilini di un palazzo possano effettivamente ottenere la riduzione ora e molti, invece, debbano attendere.

Ora che il tasso si è abbassato all'1.5% mi hanno diminuito l'affitto. Tuttavia, nonostante la riduzione netta dal 2% all'1.5% ammonti a Fr. 150.-- al mese, mi hanno comunicato che i costi sono aumentati di Fr. 65.-- al mese, quindi la riduzione effettiva risulta di Fr. 85.--. Ha senso chiedere trasparenza su questo aumento di costi?

Molte amministrazioni, a fronte della richiesta dell'inquilino di riduzione della pigione, oppongono un rincaro dei costi anche dello 0,5% all'anno. Per rincaro dei costi si intende l'aumento delle tasse, delle imposte sugli immobili, dei premi d'assicurazione, come pure gli aumenti delle spese di manutenzione. Tuttavia il locatore per poter avvantaggiarsi di questo 0,5% annuo deve effettivamente dimostrare che il rincaro c'è stato, producendo tutti i giustificativi relativi a questo aumento. In assenza di questi giustificativi il proprietario non può senz'altro reclamare alcuna "contro riduzione" della pigione per il rincaro dei costi.



MEMORANDUM

Nel calcolo della riduzione della pigione il locatore può opporre all'inquilino l'incremento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (INPC) fino alla concorrenza di una percentuale del 40%.

Cosa significa?

In linea generale sarà da calcolare la differenza in percentuale tra INPC in vigore il mese precedente a quello dell'ultima fissazione della pigione con quello del mese precedente a quello in cui si è chiesta la riduzione della pigione. Il 40% del valore così ottenuto sarà possibile considerarlo nel calcolo di riduzione della pigione. In ogni caso, al di là dei calcoli, l'incidenza dell'INPC raggiunge una misura usualmente del 2% / 3% rispetto alla riduzione e per di più negli ultimi anni molte volte tale percentuale è stata negativa e quindi a favore dell'inquilino.

Sul nostro sito www.asi-infoalloggio.ch cliccando sotto la voce "Calcolate la riduzione del vostro affitto" sarà possibile calcolare la differenza della pigione, considerando già l'INPC.

Già più volte ci siamo soffermati sul problema che hanno molti inquilini confrontati con conguagli delle spese accessorie esorbitanti, che superano anche i Fr. 2.000.--.

Il conguaglio: quanto può essere alto?

Molti inquilini, in buona fede, confidano che gli acconti mensili pagati a titolo di spese accessorie siano sufficienti per coprire il conteggio annuale e/o comunque che al massimo devono far fronte a un saldo di poche centinaia di franchi. Nella realtà così non è.

Tenete in considerazione che di media, per un appartamento sito in una palazzina con ascensore, portinaio, riscaldamento a nafta, si stima in linea generale che le spese accessorie ammontano a Fr. 70.-- / 80.-- a locale al mese. Pertanto, per un appartamento di 3,5 locali ogni mese si deve far fronte a un acconto di Fr. 250.-- ca., per

evitare un conguaglio troppo alto.

Purtroppo il Tribunale federale non è dalla nostra parte e la legge sul punto è silente.

Il Tribunale federale infatti sostiene come non vi è alcuna presunzione legale che l'acconto mensile versato debba coprire il conguaglio finale, lasciando così nella piena libertà delle parti stabilire l'ammontare dell'acconto spese.

Ciò significa sostanzialmente che a parità di appartamento si potranno avere contratti con acconti spese accessorie differenti.

Cosa può fare allora un inquilino per tutelarsi?

Bisogna informarsi al momento in cui si stipula il contratto.

L'art. 257b, cpv. 2, CO prevede infatti il diritto per l'inquilino di poter prendere visione dei giustificativi. Ciò significa che il conduttore, al momento della firma del contratto, può chiedere al proprietario di poter vedere un vecchio conteggio delle spese relative all'appartamento che intende prendere in locazione.

Se il proprietario tarda a fornirgli i documenti richiesti o si rifiuta, allora l'inquilino potrà un domani, in caso di conteggio spese esorbitante e sproporzionato rispetto agli acconti mensili versati, avere la possibilità di contestarlo.



Le nostre newsletter

Sul nostro sito web <http://www.asi-infocalloggio.ch> trovate informazioni preziose e potete iscrivervi alle nostre newsletter.

I soci già interessati a ricevere le nostre comunicazioni via e-mail, possono già sin d'ora iscriversi inviando un'e-mail a federazione@asi-infocalloggio.ch

È attiva la pagina facebook "Pigioni accessibili". Non dimenticate di visitarla e cliccare "mi piace".

Pulizia delle tubazioni di scarico

Ci si ricorda delle tubazioni e del loro stato solo quando vi è un intasamento, con la conseguente impossibilità di far defluire i liquidi e l'urgenza di un intervento per liberare la condotta intasata.

Consigli – come comportarsi

Per evitare che si arrivi a tal punto, è necessario prevenire; gli usuali consigli per mantenere in buono stato le tubature sono:

- non gettare nel WC resti di alimenti, sabbia per gatti, mozziconi di sigarette, assorbenti, bastoncini per le orecchie, guanti, pannolini e altri oggetti;

- depositare i resti degli alimenti nell'immondizia o meglio nel composto; il filtro nel lavandino aiuterà a trattenere gli eventuali residui;

- attenzione a versare liquidi oleosi nei lavandini delle cucine, infatti l'olio diventa un collante per i tubi e li rovina. Per questo strofinate le padelle con la carta per uso domestico prima di lavarle e depositate gli oli e i grassi negli appositi contenitori comunali.

- nella vasca da bagno e/o nella doccia apporre delle piccole griglie allo scarico, questo aiuta a trattenere capelli e altre piccole impurità; in questo modo si evita che quest'ultimi si attacchino alle pareti dei tubi.

Cosa deve sapere l'inquilino

1. Il costo degli interventi per il risanamento degli scarichi e/o delle tubazioni intasate *non è a carico del conduttore*, ma del

proprietario, in quanto trattasi di una riparazione.

2. Altra cosa sono invece i lavaggi periodici effettuati alle canalizzazioni interne e/o esterne di un palazzo per mantenerle in buono stato. Tali interventi periodici vengono effettuati anche annualmente, specie per le tubazioni verticali. Il relativo costo si aggira indicativamente tra i Fr. 200.-- / Fr. 300.-- all'ora, oltre al tempo di trasferta e alla tassa per l'utilizzo dei mezzi da impiegare.

Le amministrazioni immobiliari sono solite in quest'ambito stipulare dei contratti di abbonamento con le ditte specializzate; in questo caso, a volte anche annualmente, viene effettuato l'intervento di pulizia alla tubazioni orizzontali.

Come si potrà immaginare trattasi di interventi abbastanza costosi, il cui costo è *posto a carico dell'inquilino nell'ambito delle spese accessorie connesse con l'uso dell'ente locato*.

Si ringraziano le ditte Valchisa SA e RohrMax per il prezioso contributo fornito nella redazione dell'articolo.

L'OPINIONE

Pulizia del camino nell'appartamento

Associazione Cantonale Spazzacamini Ticinesi

Quando pulire la canna fumaria del camino interno all'appartamento?

Se il caminetto viene utilizzato frequentemente durante la stagione invernale, la pulizia deve essere eseguita una volta all'anno da uno spazzacamino (come da Decreto Cantonale). Nel caso in cui il camino viene utilizzato poco si può eseguire la pulizia ogni 2 anni. Se non

viene utilizzato la pulizia non è necessaria.

Il "Decreto Cantonale" spiega esattamente chi e quante volte bisogna eseguire la pulizia di tutti gli impianti di riscaldamento (caldaie, caminetto, stufe a legna e pellet, ecc.) .

L'importanza di eseguire la pulizia periodica è data per evitare possibili incendi della canna fumaria, inoltre è anche fonda-

mentale tenere pulito l'impianto per diminuire l'inquinamento dell'aria e non da ultimo una maggiore resa del vostro impianto di riscaldamento.

Ogni proprietario di immobili è responsabile a verificare che tutti gli impianti di riscaldamento presenti nello stabile abbiano fatto fare dallo spazzacamino le pulizie in base al Decreto Cantonale.

Il periodo ideale per eseguire la pulizia del vostro impianto è appena finita la stagione invernale, ad esempio maggio – giugno, questo permette di avere il vostro caminetto pulito durante l'estate e pronto per essere utilizzato nella stagione successiva.

Gli incendi nei camini sono pericolosi

I depositi che si formano nel

camino non preoccupano solamente gli spazzacamini, ma anche le assicurazioni contro gli incendi. Questi residui aumentano infatti il rischio d'incendio. La combustione dei rifiuti è considerata una negligenza grave e ciò permette alla compagnia assicurativa di esercitare la regressione sull'assicurato. Le analisi chimiche dei residui rappresentano una prova sufficiente per dimostrare una combustione illegale e quindi perseguibile.

Quali accorgimenti utilizzare per bruciare bene e mantenere in buono stato il camino/canna fumaria?

Per bruciare bene e mantenere in buono stato il caminetto, bisogna tener conto di alcuni punti:

Qualità: legna unicamente in pezzi allo stato naturale e asciutta ad esempio ciocchi, resti di segherie, ramaglie, fascine e bricchette di legna. Per l'accensione si consiglia di utilizzare appositi accendi fuoco.

Conservazione: consigliamo di immagazzinare la legna da ardere in un luogo asciutto, areato e al coperto dalle intemperie per almeno 1 o 2 anni.

Importante tenere la legna rialzata dal terreno e inoltre si sconsiglia di utilizzare teloni di plastica in quanto favoriscono la formazione di muffe.

Non consigliato: bruciare pezzi di carta, pallette e casse che possono essere trattate chimicamente anche se questo non è visibile in superficie.

La legna umida brucia male e causa inquinamento in particolare emissioni di sostanze cancerogene e polveri fini.

La combustione di rifiuti nelle stufe genera inoltre dei gas aggressivi che provocano la corrosione dei singoli elementi dell'impianto tra cui la canna fumaria. Si tratta anche di un fattore di sicurezza in quanto una canna fumaria incatramata può portare al rischio di un incendio e bisognerà provvedere al risanamento della stessa (che peraltro presenta dei costi elevati).

La cenere come fertilizzante per il giardino

La cenere derivante da legna allo stato naturale contiene principalmente potassio e in piccole quantità fosforo. Per evitare una fertilizzazione eccessiva e il conseguente inquinamento dell'acqua di falda provocato dal dilavamen-

to delle sostanze nutritive bisogna limitare la quantità massima utilizzabile. L'uso del composto come fertilizzante copre il fabbisogno di sostanze nutritive e perciò rende inopportuno l'ulteriore spargimento di cenere. La cenere in eccesso deve essere smaltita attraverso la raccolta dei rifiuti domestici. Analisi dettagliate mostrano che la combustione di resti di legno trattato chimicamente, anche in piccole quantità, produce della cenere altamente inquinante. La sua utilizzazione come fertilizzante nel giardino nuoce in modo rilevante al suolo e tramite la catena alimentare anche agli esseri viventi. Per questo motivo in giardino deve essere utilizzata solo cenere di legna allo stato naturale.

ATTENZIONE!

Purtroppo l'ASI perde molti soci che cambiano indirizzo senza comunicarlo. Non dimenticate di avvertirci quando traslocate e informateci del nuovo recapito, in modo che possiamo continuare a inviarvi il nostro giornalino!





Garanzie prestate dal conduttore

Art. 257e CO

Se il conduttore di locali d'abitazione o commerciali presta una garanzia in denaro o in cartevalori, il locatore deve depositarla presso una banca, su un conto di risparmio o di deposito intestato al conduttore.

Per la locazione di locali d'abitazione, il locatore non può pretendere una garanzia che superi l'equivalente di tre pigioni mensili.

Il deposito di garanzia che l'inquilino versa in contanti al proprietario deve essere obbligatoriamente depositato su un conto corrente bancario vincolato a nome dell'inquilino. Il locatore non può tenersi

questi soldi per sé e/o depositarli su un proprio conto. Per di più, nei locali a uso abitativo al conduttore può essere richiesto di versare al massimo come deposito di garanzia l'equivalente in denaro di tre mensilità comprensive di pigione e spese accessorie.

Ciò significa che se un inquilino avesse versato direttamente al locatore il deposito in contanti e non fosse stato aperto alcun conto bancario vincolato, è necessario invitare immediatamente il proprietario a procedere a tutte le formalità per il deposito dei soldi su un conto vincolato; in caso contrario il conduttore può far valere il diritto di compensare l'ammontare della garanzia con le pigioni future.

RASSEGNA STAMPA

E se usassimo il sole anziché l'asciugatrice?

Forse non tutti sanno quanto spendiamo ogni anno per asciugare la nostra biancheria: 160 milioni di franchi in energia elettrica. Dopo l'esito della votazione popolare che ha detto sì, in modo chiaro, alla svolta energetica, il risparmio nel consumo di elettricità è diventato un tema molto attuale.

Per le nostre asciugatrici della biancheria vengono consumati 800 milioni di chilowattora all'anno, lo stesso consumo che generano le nostre lavatrici.

Se pensiamo che non tutto il bucato finisce nelle asciugatrici, possiamo dedurre che se così fosse consumeremmo da una volta e mezzo a due

volte l'energia necessaria per lavare.

Il nostro bucato lo possiamo asciugare in quattro modi diversi: al sole, nell'abitazione, in un locale di asciugatura o nell'asciugatrice. Il modo migliore, per il nostro borsello e per il nostro ambiente, sarebbe il sole. Quando e dove possibile, p.es. sul balcone o nel prato del nostro stabile abitativo. Se non vi è quest'ultima possibilità si può chiedere al locatore di prevedere uno spazio attrezzato. Da notare ancora che la luce solare è un metodo di disinfezione e uno sbiancante naturale. Per tornare all'asciugatrice diciamo che dal 2012 in Svizzera sono autorizzati solo apparecchi classificati di classe A. Dal 2015 le asciugatrici vendute in Svizzera devono portare almeno il marchio classe A+. Per dare un esempio segnaliamo che un'asciugatrice classe A++ permette un risparmio annuo di Fr. 150.-- nei confronti di un modello certificato A+.

Con un modello A+++ il risparmio è di Fr. 300.-- all'anno. Modelli quindi sempre più performanti permettono dei risparmi energetici notevoli.

Vi è poi da valutare anche il modo in cui l'asciugatrice viene usata. Oggi le macchine da lavare consentono già, nel normale ciclo di lavaggio, di centrifugare la biancheria e ridurre quindi il tempo di asciugatura. Si tratta quindi di avere a disposizione macchine di buona qualità e che vengano usate in modo ottimale.

Per quanto concerne i locali di asciugatura va detto che devono avere ventilatori adeguati all'ampiezza dei locali stessi. Per es. se il locale ha una superficie da 9 a 14 metri quadrati, ci vuole un ventilatore da 7.5 fino 10 kWh, se i metri quadrati sono tra 15 e 25 un ventilatore di doppia potenza.

Ripetiamo però il concetto iniziale: il metodo meno caro e più ecologico rimane l'asciugatura al sole. Forse ce lo siamo scordati, ma varrebbe la pena di utilizzarlo quando e dove è possibile.

Tratto da M&W-luglio 2017-trad.fm



Il valore locativo dell'immobile è in discussione al CN

di Leonardo Matasci



7

All'imminente ripresa dell'attività politica dopo la pausa estiva, la Commissione del Consiglio nazionale mette a tema la discussione sul progetto di abolizione del valore locativo nel calcolo del reddito degli immobili occupati dai loro stessi proprietari. Tale misura suscita qualche perplessità e fa sorgere quesiti di natura etica sui quali vale la pena di soffermarsi a riflettere.

Il valore locativo è assimilabile al reddito che il proprietario potrebbe ottenere se affittasse l'immobile di sua proprietà che egli stesso abita; è un valore che non è certo molto popolare tra i proprietari di stabili abitativi, ma il ragionamento può apparire perfettamente logico in quanto trattasi di una voce di reddito analoga a quella applicata a ogni tipo di reddito sulla fortuna.

L'eliminazione di questa imposizione sarebbe coerente solo se venissero soppresse altre deduzioni fiscali ammesse (ad esempio, gli interessi ipotecari) e quelle relative alle spese di manutenzione e di miglioria. Questa abolizione costituirebbe un regalo fatto al proprietario di

immobili e sarebbe profondamente ingiusta nei confronti degli inquilini, visto che, in quest'ambito, essi non possono dedurre nulla dalla loro dichiarazione fiscale. Questo tema sarà oggetto anche della nostra attenzione per cui vi terremo informati.

IL FATTO

L'ufficio di conciliazione

Molti inquilini che vengono da noi in consulenza sentono parlare per la prima volta di Ufficio di conciliazione in materia di locazione e, dopo aver avviato la pratica presso di noi, si ritrovano a comparire avanti a quest'ultimo ufficio. Di cosa si tratta?

E' la prima autorità giudiziaria a cui ci si rivolge in caso di conflitto con il locatore.

Il legislatore ha previsto infatti che in materia locativa, prima di adire un "giudice" vero e proprio, l'inquilino rispettivamente il locatore debba obbligatoriamente tentare di trovare una soluzione bonale rivolgendosi all'Ufficio di conciliazione. Trattasi di un'autorità paritetica, nella quale sono rappresentati sia gli interessi degli inquilini sia quelli dei proprietari grazie alla presenza di un membro appartenente a un'associazione di categoria; vi e' poi una figura neutra nella persona di un presidente.

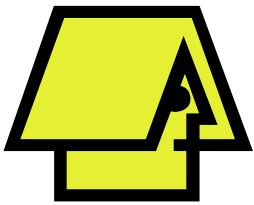
L'inquilino deve comparire personalmente all'udienza di conciliazione, ma può comunque farci accompagnare anche da persone di sua fiducia e/o farsi assistere da suoi patrocinatori. L'autorità di conciliazione tenta un accordo tra le parti, se del caso formulando essa stessa

una proposta conciliativa. Se é raggiunta un'intesa, la stessa pone fine alla lite; in caso contrario verrà rilasciata l'autorizzazione ad agire, che permette di rivolgersi alla Pretura competente entro 30 giorni per proseguire la causa.

L'ASI, attraverso i suoi collaboratori, e' presente personalmente, per difendere gli inquilini, nella maggior parte degli Uffici di conciliazione del Canton Ticino.

Se doveste comparire da soli, senza la nostra assistenza avanti all'Ufficio, non esitate a chiedere chi e' il membro ASI che rappresenta gli inquilini.





INQUILINI UNITI

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
A Biasca si riceve su appuntamento
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 15.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch
ccp 65-949-3

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-6841-1

UFFICIO DI LUGANO

Via Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch
ccp 69-3578-6

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì e venerdì dalle 13.30 alle 16.00
mercoledì dalle 8.30 alle 11.30
Tel.: 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-261731-7

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Federazione della Svizzera italiana
Segretariato generale
Via Stazio 2, 6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Valentina Vigezzi Colombo (Redattrice responsabile), Elena Fiscalini, Michele Kauz, Leonardo Matasci, Franco Molinari, Corrado Mordasini.

STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA, Via Sonvico 11,
6952 Canobbio



8

Per brevi domande potete contattare il centro

INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10
alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

www.asi-infoalloggio.ch

DIRITTO DI LOCAZIONE

Invito alla giornata di studio

Giovedì 26 ottobre 2017

Dalle ore 8.30 alle 17.00

**Auditorium Banca dello Stato
Bellinzona**

L'Associazione Svizzera Inquilini propone a scadenza biennale una giornata formativa cantonale, rivolta agli esperti del settore, amministratori di immobili, giuristi, avvocati e ad altri professionisti, interessati all'evoluzione del diritto di locazione e alla pratica dei contratti locativi. Le tematiche proposte, interessanti e attuali, verranno presentate attraverso relazioni precise, da giuristi esperti, chiari e obiettivi.

Le esposizioni verranno completate con un manuale contenente tutte le relazioni in versione integrale.

Tassa di Iscrizione CHF 240.-

Vi preghiamo di voler inoltrare la vostra iscrizione scrivendo una mail all'indirizzo
federazione@asi-infoalloggio.ch